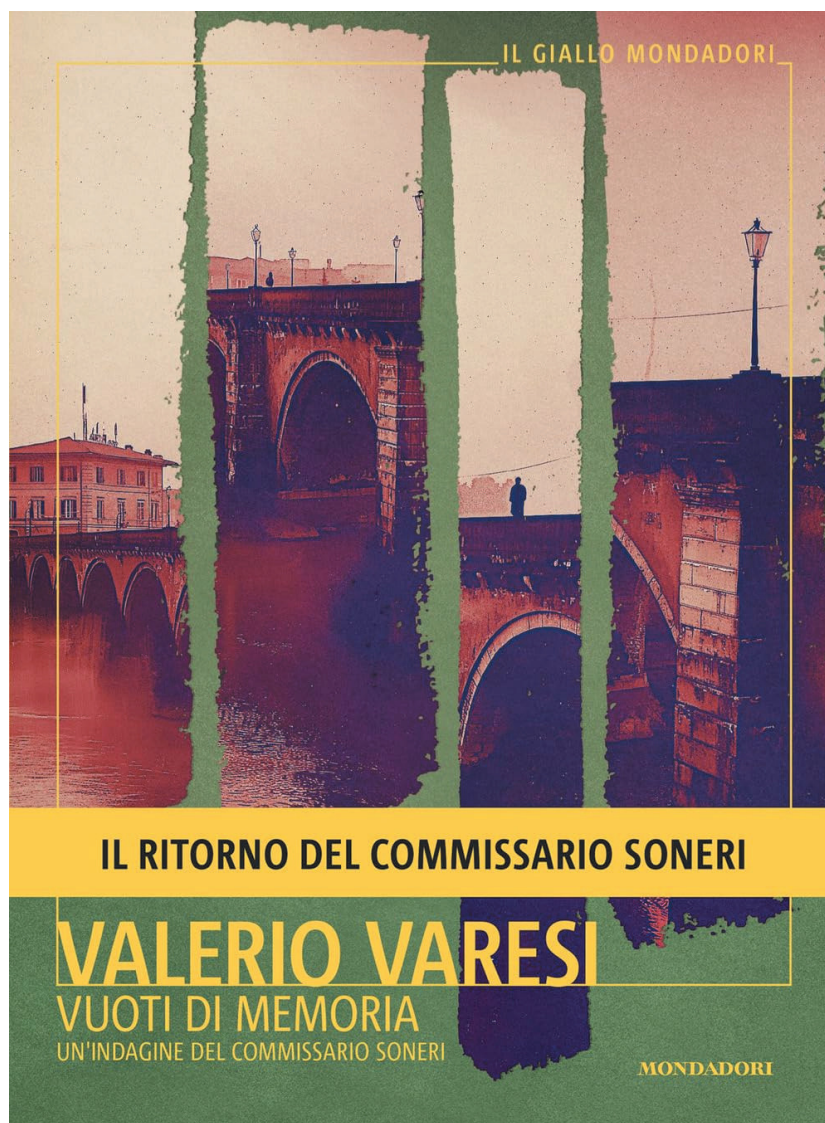


Quello che c'è oltre la nebbia

Se vi piacciono le atmosfere autunnali ammantate di nebbia, le storie ambientate nella tranquilla (ma poi non così tranquilla) provincia italiana, i "gialli" dove conta più il ragionamento che l'azione, allora questo romanzo fa al caso vostro. Valerio Varesi è in libreria con "Vuoti di memoria" (Mondadori), un nuovo libro che ha come protagonista il commissario Franco Soneri, in forza alla Questura di Parma. Per anni giornalista della redazione bolognese del quotidiano "La Repubblica", Varesi vive nella Bassa ed è considerato uno degli autori più "simenoniani" del nostro panorama letterario, tanto che i suoi romanzi sono molto venduti anche in Francia. Questa volta Soneri si trova ad indagare su un caso particolarmente intricato, che ruota attorno all'omicidio di Romeo Calandri, uomo d'affari piuttosto spregiudicato, coproprietario di un'agenzia di pompe funebri (la Serenity). L'ipotesi è che sia stato ucciso da Carmelo Musci un sicario della 'ndrangheta, che non gli avrebbe perdonato uno "sgarro". Ma Musci è anche accusato di avere assassinato Luciano Orsi, socio di Calandri, che viene dato per morto, salvo ricomparire dopo settimane a bordo di una barca al largo di Cesenatico. Il problema è che Orsi appare confuso, smemorato, e questa

di
**MAURO
CEREDA**



sua condizione induce Soneri, uomo di mezza età e di indole non particolarmente ottimista, ad una riflessione sulla memoria, che ritorna più volte durante le 365 pagine del volume. Memoria che è per definizione cangiante, inattendibile, più o meno consapevolmente manipolabile.

Per certi aspetti Soneri ricorda il commissario Maigret: come lui non usa mai la pistola, ama il ragionamento, è un acuto osservatore, apprezza la buona tavola, ha una partner con cui confidarsi. "Soneri - così lo descriveva Varesi durante un recente festival di letteratura di genere (La passione per il

delitto, in Brianza) - agisce con altri colleghi ma è un individualista. Di solito conduce le indagini da solo, avvalendosi dell'aiuto della Polizia Scientifica e di un collega più giovane esperto di informatica. Può anche contare sulle imbeccate della sua compagna Angela, che fa l'avvocata e quindi un mestiere in qualche modo parallelo al suo. E' un uomo che non ama la burocrazia, è schivo, taciturno, un camminatore. E' un commissario pacato, non d'azione, tarato per una città come Parma, dove la criminalità non spara per le strade, ma è una criminalità finanziaria che si muove in quel mondo di mezzo fra l'economia e la politica, dove fiorisce la corruzione". Il paesaggio è sempre protagonista nei romanzi di Varesi. Può essere Parma, con le sue vie antiche, le sue trattorie dove si mangia bene, genuino, e si beve lambrusco o fortuna. Ma può essere l'Appennino, che l'autore ama e frequenta, considerandolo un posto dell'anima. Oppure il Po, luogo letterario per antonomasia, che è stato raccontato da tanti scrittori, da Bacchelli, a Zavattini, a Guareschi, non a caso tutte persone che abitavano e lavoravano lungo il fiume. Tutti dei grandi visionari perché vivendo nella nebbia bisogna immaginare quello che c'è oltre la nebbia.

Nessuno è ciò che sembra



Jude Ellison Sady Doyle l'avevamo già conosciuta tramite la casa editrice Tlon con *Il mostruoso femminile e Spezzate*. Adesso ritorna di nuovo con un fumetto, *The Neighbors*, horror che ci spiega come i vicini non sono sempre quello che sembrano, e talvolta neanche i familiari. A tutti è capitato per un attimo di non fidarsi di chi ci sta accanto, delle persone a cui vogliamo bene. Perché le persone cambiano. Questa paura si materializza nel fumetto, pubblicato nel 2024, in cui niente e nessuno in fondo è esattamente come sembra. Una coppia di genitori, Janet e Oliver, in passato appartenevano ad un genere diverso. Si presentano da soli, parlando e agendo, ma il cambiamento è rivelato da una frase arrabbiata di una figlia adolescente. Oliver non ha completato ancora

la sua transizione e vive in un perenne stato di ansia, che lo porta a non volere uscire di casa. Così entrambi decidono di trasferirsi con le due figlie - la grande, Casey, e la piccola, Isobel - in una cittadina isolata immersa nei boschi. E gli ingredienti dell'horror ci sono già tutti: l'isolamento, l'idea che non tutto possa essere come sembra. E infatti la ricerca di quiete porta invece a finire in un incubo. Il fumetto tiene alta l'attenzione nella lettura, al pari di un racconto cinematografico. Di livello le illustrazioni, di Letizia Cadonici, la colorazione di Alessandro Santoro e la traduzione di Laura Fantoni. Meritevoli di nota i colori che si alternano al buio creando nel lettore disorientamento, e i tratti che delineano gli sguardi. Perché gli sguardi non mentono. E sono quelli che nel fumetto fanno davvero paura. Casey inizia a comportarsi in modo sempre più strano (una vegana che mangia

carne cruda?) e una strana vicina di casa, anziana e sinistra, vagamente somigliante a una strega, è attratta dalla piccola Isobel. Eppure, nessuno sembra accorgersi di nulla, tranne Oliver, che, mentre sta cercando se stesso in un percorso di affermazione di genere, comprende che troppi misteri si stanno infittendo. È lui a squarciare un velo, chiedendo a Janet: «Sei sicura che Casey sia sempre la stessa persona?». *The Neighbors* descrive l'orrore che si verifica quando il confine tra intimità ed estraneità diventa incerto, unendo agli elementi classici di un'atmosfera noir l'attualità, e cioè i temi della rivendicazione dei diritti delle persone trans, dell'adolescenza e dei rapporti familiari. *The Neighbors* non si dimentica, ed è una lettura trasversale. D'altronde una firma che appare su «The Guardian», «Elle», «The Atlantic» è una garanzia.

Elisa Latella